

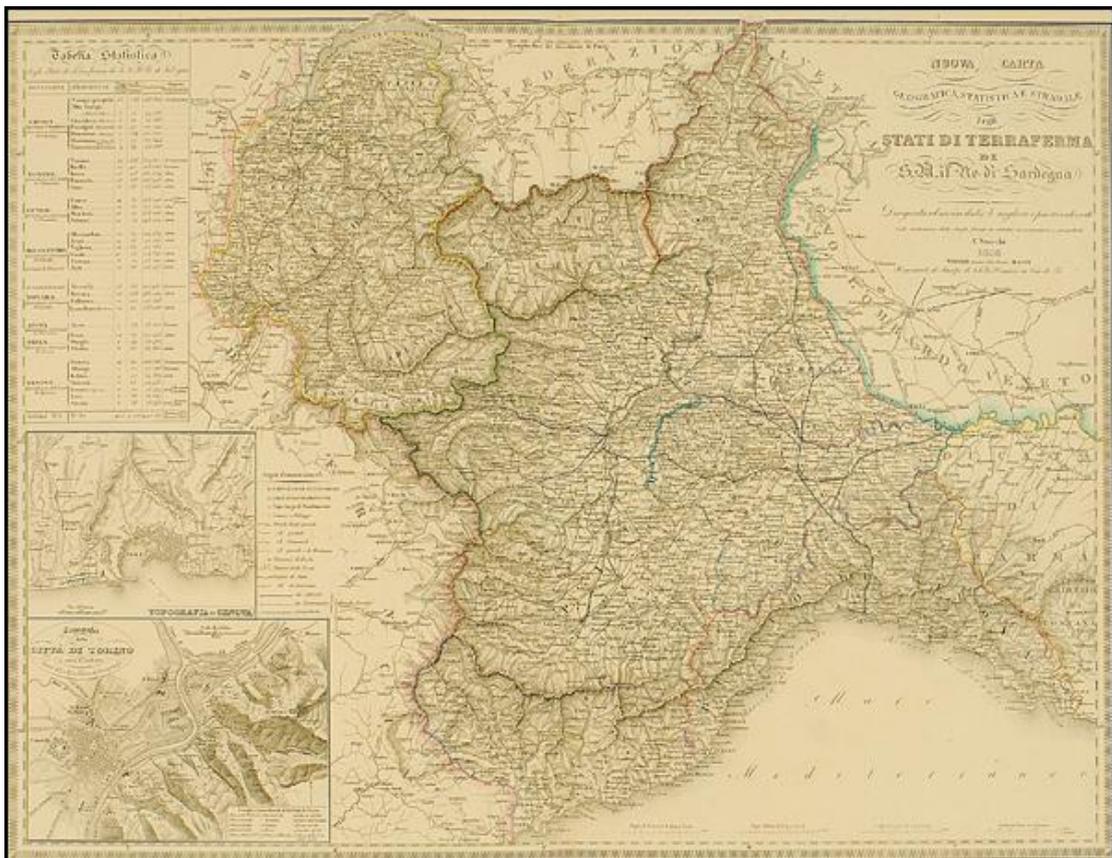
POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e Valorizzazione
del Patrimonio
Tesi meritevoli di pubblicazione

**Architettura, città, territorio in Savoia (1814-1860): gli interventi per la capitale
Chambéry**

di Dario Ramondetti e Luca Reano
Relatore: Mauro Volpiano

La tesi da noi curata si occupa della Savoia, nel sud-est della Francia, focalizzandosi sulla città di Chambéry durante il periodo di dominazione da parte del Regno di Sardegna (1814-1860) successivo alla sconfitta di Napoleone.

Nel 1815, al termine del Congresso di Vienna, il re Vittorio Emanuele I ritorna in possesso della regione; i suoi successori (Carlo Felice, Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II) ne porteranno avanti le politiche di rinnovamento del Regno, anche in Savoia. Lo studio effettuato intende evidenziare ciò che successe sotto diversi aspetti, dai mezzi di trasporto alle vie di comunicazione, alle infrastrutture, alle trasformazioni urbane, in particolare per quanto riguarda Chambéry.

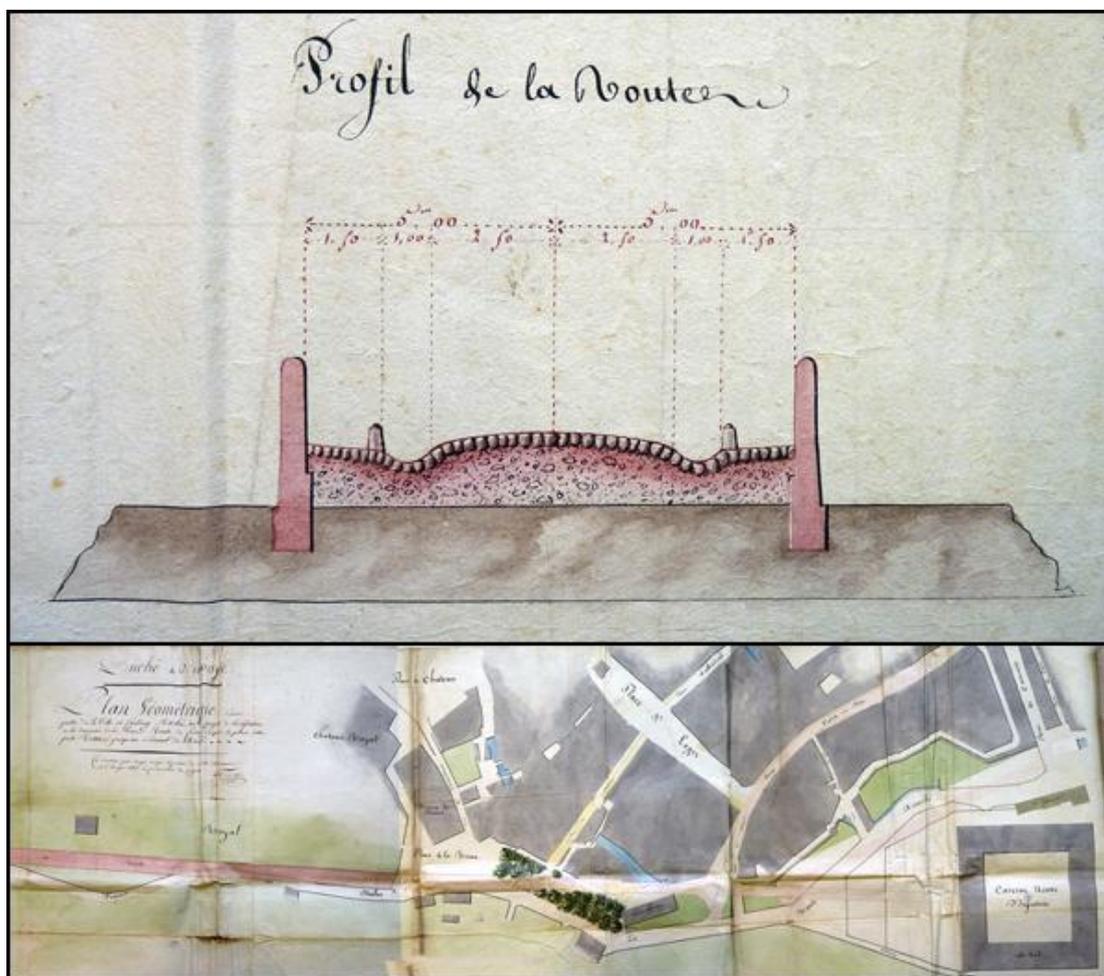


STUCCHI, *Nuova carta geografica, statistica e stradale degli stati di terraferma di S. M. il Re di Sardegna*, 1856 (Biblioteca storica dell'Ing. Carlo Bernardo Mosca e famiglia, A 278 GF)

La ricerca, iniziata dalle biblioteche del Politecnico di Torino, è proseguita presso altri enti, come la Biblioteca Reale e l'Archivio di Stato, sempre a Torino, per rintracciare i documenti rimasti in Italia, dal momento che la maggior parte di essi venne trasferita in Francia dopo la seconda guerra mondiale.

Pur avendo trovato numerose informazioni, è stato necessario recarsi in Francia alla ricerca di nuovo materiale utile alla stesura della tesi. A Chambéry abbiamo avuto accesso da un lato ai volumi della mediатеca cittadina, dall'altro all'Archivio dipartimentale della Savoia ed ai documenti qui conservati, con particolare riferimento a due fondi, *Collection des cartes et plans* e *Fonds Sarde*.

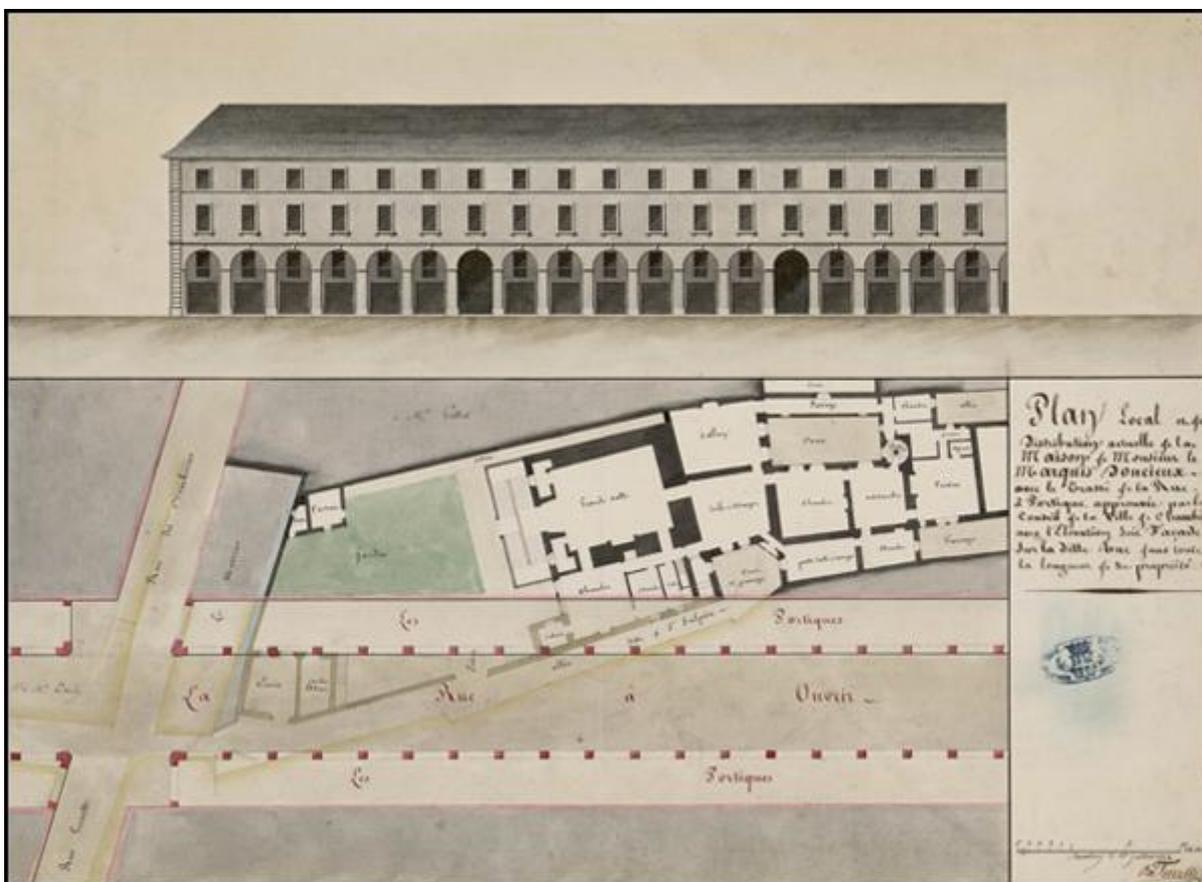
Il primo argomento di interesse è stato lo sviluppo di una rete stradale, perseguito dalla corona sabauda, capace di garantire il collegamento tra le città e i territori del regno, diviso dalle Alpi, con l'obiettivo di realizzare migliori vie di comunicazione e commercio. La prima linea ferroviaria in Savoia venne terminata nel 1856 ed univa Aix-les-Bains a Saint-Jean de Maurienne passando per Chambéry. Il Piemonte fu invece collegato alla Savoia solo dopo il *Rattachement* del 1860, con il completamento, nel 1871, del traforo del Frejus.



Jacques Bernard Trivelli, *Plan Géométrique d'une partie de la Ville et faubourg Maché, avec le projet de Rectification de la traversée de la Grande Route de France depuis la place dite porte Reine jusqu'au sommet de Maché*, stralcio, ante 1836 (Archivio Dipartimentale della Savoia, fond sarde (1814-1860), 1Fs 3658)

Durante questo periodo le città dovettero cambiare per essere in grado di rispondere alle nuove necessità del regno in fase di rinnovamento. L'esempio del capoluogo Chambéry risulta particolarmente significativo per diversi aspetti. Suddiviso il territorio cittadino in alcune aree per poterle studiare più agevolmente, abbiamo potuto osservare i numerosi interventi promossi, anche tramite demolizioni, per realizzare strade regolari, piacevoli ed igieniche, oltre alle nuove attrezzature pubbliche necessarie, come il mattatoio, la stazione ferroviaria, il carcere, le caserme e il palazzo di giustizia.

La storia di Chambéry ha certamente influito sulla nostra ricerca: nel febbraio del 1864 infatti il teatro, che in quel periodo ospitava l'archivio cittadino, venne distrutto da un incendio e con esso i documenti andarono perduti: questa è la ragione per la quale risulta difficile rintracciare materiale riguardo determinati edifici e quartieri. D'altro canto abbiamo avuto la possibilità di esplorare tematiche per le quali pochi altri ricercatori avevano dimostrato interesse.



JACQUES BERNARD TRIVELLI, *Plan local et de distribution actuelle de la maison de monsieur le marquis Doncieux avec le trassé de la rue à portique approuvée par le conseil de la ville de Chambéry avec l'élévation (illeggibile) façade sur la ditte rue dans toute la longueur de sa propriété, 1822* (Biblioteca municipale di Chambéry, Plan Chy M A 000.035)

La principale difficoltà è stata quella di trovare i legami fra i numerosi e differenti documenti dell'Archivio dipartimentale, organizzati in modo non sempre omogeneo a causa dei problemi di datazione e localizzazione, motivo per cui le risorse bibliografiche e cartografiche sono diventate ancor più indispensabili. Abbiamo potuto così stilare le vicende di diverse realtà architettoniche della Chambéry ottocentesca promosse dai Savoia; queste stesse politiche saranno proseguite dal nuovo governo francese, che avvierà ulteriori interventi, dal municipio, al museo delle belle arti, al mercato coperto, che dimostrano una continuità, non stilistica ma in linea con i principi di ammodernamento della città già intrapresi sotto il dominio sabauda. Questo studio vuole essere un approfondimento per rintracciare e riscoprire la storia di Piemonte e Savoia, dando l'opportunità di approfondire e valorizzare gli aspetti che li accomunano.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Dario Ramondetti: dario.ramondetti@gmail.com

Luca Reano: luca.reano@gmail.com